

Il 28 settembre la cerimonia al teatro comunale di Cariatì In sette per il premio Herakles

A CARIATI è tutto pronto per la quarta edizione del Premio Herakles che si terrà mercoledì 28 presso il teatro comunale. L'edizione di quest'anno, presieduta dal direttore del Quotidiano Matteo Cosenza, premierà sette figure di spicco della Calabria già selezionate. Si tratta di Gerardo Smurra, presidente del Cda della Simet, pre la sezione management dell'identità e responsabilità sociale d'impresa, Vito Teti, antropologo ed docente dell'Università della Calabria, pre quanto riguarda la sezione cultura, il maestro gelataio Luigi Fortino e l'istruttore di pizza Pietro Tangari, artigiani del gusto, entrambi premiati per la sezione "cariatesi particolarmente distinti del mondo", monsignore Santo Marciàno, arcivescovo della diocesi Rossano-Cariatì,

per la sezione promozione dell'educazione civica, Pasquale Tusciano, storico della letteratura italiana, già docente presso l'Università di Perugia, per la sezione letteratura mediterranea. Ma ci saranno anche Pier Virgilio Dastoli, presidente del Consiglio italiano del Movimento Europeo, già direttore della Commissione europea e già assistente parlamentare di Altiero Spinelli, il papà italiano dell'Europa unita.

Un evento molto importante che volge lo sguardo verso quell'immagine illustre della Calabria che affonda le radici nel lavoro. Lo stesso concetto che ribadisce il sindaco di Cariatì Filippo Sero.

«Consolidatosi come uno degli eventi territoriali di qualità della progettazione turistica e culturale di Cariatì, e della pro-

pensione delle sue istituzioni al marketing city ed al dialogo inter-comunale ed europeo, il Premio Herakles, con la consegna delle statuette bronzee raffiguranti l'originale Ercole imberbe bruzio, rinvenuto il 1920 nel nostro territorio, custodito presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, ambisce a rappresentare, da parte della comunità cariatiese e del suo hinterland cosentino e crotonese, il massimo riconoscimento a personalità, italiane ed internazionali, condivise dall'apposita Commissione mista istituita presso il Palazzo di Città, che si siano particolarmente e riconosciutamente distinte per l'impegno, l'originalità, la passione e i risultati raggiunti».

La "giuria" è composta, oltre al presidente Matteo Cosenza,

dal sindaco Filippo Sero, dai consiglieri comunali Filomena Greco e Cataldo Minò, dai professori Serafino Donnici e Franco Liguori e dalla scrittrice Assunta Scorpiniti. Le decisioni della commissione quindi si concretizzeranno nella cerimonia finale del 28. Anche questa, secondo il sindaco, non è una data scelta per caso. È una manovra per «destagionalizzare l'offerta turistica» e quindi prolungare fino all'ultimo respiro l'estate dello Jonio. Un'operazione che però va ben oltre la semplice riproposizione del "marketing" turistico. Si tratta di rilanciare l'immagine di un luogo attraverso personaggi illustri, racchiudere così attraverso il "personaggio" il buono che c'è nella nostra regione. Che poi non è così poco come si pensa.



Il professore Vito Teti, uno dei premiati